

L'AUTORITÀ GUIDATA DA PITRUZZELLA PRESENTA AL GOVERNO LA RICETTA PER LE LIBERALIZZAZIONI

BancoPosta più vicino alla vendita

Il governo sta preparando un decreto in 40 punti per aumentare la concorrenza e accoglierà molte delle proposte dell'Antitrust compreso lo spaccettamento del braccio finanziario dalle Poste

DI ANNA MESSIA

Dai servizi pubblici locali alle poste, passando per i trasporti, le banche e l'energia. Fino alle professioni e alla semplificazione dell'attività amministrativa. La fase 2 del governo di **Mario Monti**, il tanto atteso pacchetto sulle liberalizzazioni indispensabile per aiutare l'Italia a uscire dalla crisi e rilanciare al contempo l'intera Europa, sta per vedere la luce. Una ricetta in 40 punti che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, sta raccogliendo in questi giorni in un decreto che dovrà poi passare al vaglio del parlamento. Ricetta che, almeno per ora, resta ovviamente segreta ma che, non è un mistero, prenderà molti spunti dal documento presentato ieri dall'Antitrust, al governo e al parlamento, che (come ogni anno) indica alcune misure indispensabili per far ripartire al più presto la crescita economica coinvolgendo le banche e l'energia, ma anche le poste e le professioni. Tra le richieste più incisive dell'Autorità alla concorrenza presieduta da Giovanni Pitruzzella e guidata fino a inizio dicembre dallo stesso Catricalà, spunta per esempio la ridefinizione del servizio postale universale, da limitare ai servizi essenziali, quanto all'attività più remunerativa della società, ossia il BancoPosta, il braccio finanziario del gruppo guidato da Massimo Sarmi, secondo l'Antitrust dovrebbe diventare a tutti gli

effetti una banca, separata dal resto del gruppo, e soggetta al controllo di Banca d'Italia. Tra l'altro una soluzione del genere renderebbe più facile la cessione, totale o in parte, o il conferimento a un fondo speciale per tagliare il debito pubblico.

Sul fronte del trasporto ferroviario l'Autorità auspica poi che sia resa rapidamente operativa l'Autorità dei trasporti, che possa rappresentare una «parte terza» nella gestione di tutte le infrastrutture essenziali per creare concorrenza nei servizi di trasporto merci e passeggeri. Mentre, per quanto riguarda le banche e le assicurazioni, l'Antitrust suggerisce di ridurre le commissioni interbancarie e di introdurre il divieto per la banca di stipulare un mutuo o un finanziamento e di vendere al contempo una polizza collegata a quel contratto. Sul fronte Rc Auto, poi, l'indicazione dell'Antitrust è di migliorare il meccanismo del risarcimento diretto, prevedendo soglie ai rimborsi ricevuti dalla compagnia del danneggiato, in funzione degli obiettivi di efficienza che devono essere raggiunti dalle assicurazioni. Non solo. Servirebbe anche rivedere i meccanismi di revisione delle tariffe autostradali e aeroportuali, riducendo la durata delle concessioni. E intervenire sul codice del Consumo, con l'aumento delle sanzioni previste in caso di violazione. Insomma, i suggerimenti per il governo sono tanti e a questo punto Catricalà avrà un sostegno istituzionale in più per mettere a punto il suo decreto. Del resto era stato proprio il nuovo

presidente Pitruzzella, il giorno del cambio di consegne al vertice dell'Antitrust, a sottolineare l'unità di intenti tra il nuovo governo e l'autorità alla concorrenza.

«**Nella storia**», aveva ricordato Pitruzzella, «è accaduto che, proprio nei momenti di difficoltà economica, il valore della concorrenza venisse disconosciuto: è stato un errore che, con un governo sotto la guida del presidente **Monti** e con il sottosegretario Catricalà, non rischiamo di ripetere». Insomma in un momento in cui le previsioni di Confindustria sul Pil italiano 2012 sono di un calo dell'1,6% e quelle poco più ottimiste di Banca Intesa stimano una flessione dell'1%, la risposta dell'ex commissario europeo alla concorrenza, **Monti**, e dell'ex presidente dell'Antitrust, non può ovviamente prescindere dall'aumento della competitività del sistema economico. Ma è noto che la strada verso le liberalizzazioni non è certo in discesa: la stessa Antitrust ieri ha sottolineato che queste novità dovranno essere accompagnate da interventi tesi a garantire l'equità sociale, che offrano opportunità di inserimento per i soggetti che ne uscissero penalizzati. E lo stesso Catricalà sembra ben consapevole delle opposizioni che potrà trovare in parlamento. Ma sembra fiducioso che almeno una parte rilevante del documento (almeno metà dei 40 punti del decreto che sta mettendo a punto) riusciranno facilmente a superare l'esame delle Camere. (riproduzione riservata)



Giovanni Pitruzzella

